

Bersani: negli ultimi due anni un record di annunci ma non si sa dove il governo troverà i soldi per la realizzazione

# Grandi opere finanziate dai "comunisti"

Berlusconi taglia i nastri e gli investimenti: i lavori avviati risalgono al centro-sinistra

Maria Zegarelli

ROMA I ministri Pietro Lunardi e Giulio Tremonti hanno una certezza: «La legge obiettivo sta dando i primi frutti». Lunardi poi, non ha dubbi: «Anas e ferrovie stanno lavorando bene». Anche Tremonti ha finalmente avuto conferma dei suoi dubbi iniziali: i cassetti, quando li ha aperti lui, erano vuoti, cioè senza progetti. Il centro sinistra non ne aveva messo in campo alcuno, per questo chi accusa l'esecutivo di ritardi «è in torto e fuori dal mondo». Non è forse vero - dicono entrambi - che all'epoca del centro sinistra «era vietato costruire nuove autostrade, il paese viveva in blocco per le nuove realizzazioni in esequio ad un'idea falsa di democrazia e pesante burocrazia?». Con i Verdi che «bloccavano tutto». Il centro destra ha finalmente capito che «il paese aveva bisogno di opere pubbliche ma anche che aveva i capitali per realizzarle». Non siamo su scherzi a parte. È tutto vero. L'hanno detto ieri a Sondrio in occasione della firma del protocollo di intesa connesso all'accordo di programma per i mondiali di sci in Valtellina del 2005.

Pierluigi Bersani, responsabile ds per l'Economia ha voluto metter qualche puntino sulle «i»: «In questi due anni abbiamo avuto il record degli annunci insieme ad una significativa diminuzione degli investimenti. Tutto ciò è documentabile. Voglio vedere come faranno la selezione delle 300 opere pubbliche previste nella legge Obiettivo. La verità è che Berlusconi sta inaugurando le opere messe in moto dal centrosinistra». L'invito rivolto a Giulio Tremonti è di andare a ripetere, conti e cartucce in mano, le stesse cose in Parlamento. La promessa, invece, è di affiggere in ogni comune manifesti con tutte le opere promesse da Berlusconi e non realizzate.

Paolo Brutti, capogruppo ds al Senato della Commissione Lavori pubblici, dice che vuole vederli i nastri che taglierà questo governo inaugurando i progetti ormai famosi della lavagna di Bruno Vespa prestata al premier e all'ingegnere oggi ministro. Vuole godersi quella scena perché finora, i nastri tagliati sono tutti «rossi», cioè di opere progettate e in parte finanziate dal centro sinistra.

Fin qui il botto e risposta. Di seguito

## RIPENSAMENTI

Complimenti al vicepresidente della Regione Lazio, Tommaso Luzzi, di An. L'esponente di destra ha dei terreni all'interno del parco di Vejo, sottoposti a tutti i vincoli ambientali e paesistici previsti dalla legge istitutiva dell'area protetta. La Regione Lazio sta preparando un progetto di nuova definizione del perimetro del parco e, come aveva denunciato Angelo Bonelli, dei Verdi, i 4 ettari di proprietà di Tommaso Luzzi non sarebbero più compresi. La vicenda è stata pubblicata con ampio risalto sull'Unità del 17 maggio. Il vicepresidente allora si è sentito in dovere di precisare: «Non solo sono totalmente estraneo a qualsiasi azione tesa ad escludere parti di terreno comprese nel parco di Vejo, ma addirittura ho presentato al presidente della commissione Ambiente, Luigi Celori, alcune osservazioni affinché la zona oggetto della polemica, sita in Sacrofano e meglio conosciuta come Località Paglierini, sia ricompresa nell'area protetta. Con questo ritengo chiusa una campagna diffamatoria e giustizialista, che con scopi totalmente diversi da quelli che si vogliono far intendere alla pubblica opinione, mira esclusivamente a delegittimare l'operato e la moralità della mia persona, impegnata in campagna elettorale». Complimenti perché ha finalmente chiarito che a lui non interessa far uscire i suoi terreni dall'area protetta. Che non ne sapeva nulla di questa eventualità (sarà vero?) e che quando l'ha scoperto (su segnalazione del Consigliere verde Angelo Bonelli?) ha fatto del tutto per bloccare lo «sdoganamento». Speriamo che il presidente della commissione Ambiente, anche lui di An, faccia tesoro del suggerimento dell'esponente di An. E speriamo anche (siamo pronti a fare i complimenti pure a lui) che tenga conto del fatto che nel parco ci sono diverse società immobiliari che sono proprietarie di importanti fette di territorio. Le quali nella nuova proposta di ripermetroazione sarebbero tagliate fuori dai confini off-limits. Si tratta di zone dove, prima dell'istituzione del parco, erano previste massicce lottizzazioni. La tentazione sarebbe forte. Sicuri della sensibilità di Luigi Celori aspettiamo notizie. **m.zc.**



Il cantiere del Mugello per l'alta velocità tra Firenze e Bologna

Fabrizio Giovannozzi/Ap

qualche dato e circostanza che forse val pena di ricordare, in fatto di opere pubbliche, cioè destinate a migliorare la qualità della vita degli italiani e dei loro spostamenti.

**Alta velocità.** Il premier, caschetto in testa, sorrisi e flash, ha inaugurato la galleria Tav della Tratta Firenze-Bologna: un progetto che risale al secolo scorso (negli anni che vanno dal 1995 al 2000), quando al governo c'era una coalizione di centro sinistra.

Ha inaugurato anche la Milano-Torino: un progetto già definito, approvato e in parte finanziato dal centro sinistra. Il quale governo aveva avviato un piano che prevedeva e finanziava la dorsale Napoli-Roma-Milano-Torino. Era stata avviata anche una conferenza dei servizi per la trasversale padana Milano-Vero-

na-Padova-Venezia ed era stato affidato il progetto alla società aggiudicatrice del relativo appalto per la Milano-Genova. Ma dal momento che la società non aveva fatto fede all'impegno, cioè i lavori non partivano, il governo Amato rescisse il contratto per inerzia del concessionario. Il governo di centro destra ha preso in mano la situazione: ha riconfermato la concessione alla società inadempiente, ma non è ancora riuscita a trovare i famosi privati che insieme allo Stato dovrebbero realizzare la Tav su quella tratta. Così, finora non se ne è fatto alcunché. Un'altra promessa per il Sud riguarda il prolungamento dell'Alta velocità fino a Reggio Calabria e, attraverso il ponte, in Sicilia. Ma dicono che si farà, anche se - al momento - non ci sono i progetti preliminari e i relativi finanzia-

menti. Promesse...promesse.

Durante la scorsa legislatura era stato avviato un rapporto molto proficuo con la Francia per il raddoppio della galleria del Frejus, la famosa Torino-Lione. Erano state definite le tranche a carico dell'Italia e quelle a carico della Francia, così come era stato delineato il progetto di base. Il ministro Lunardi temporeggiò e nel frattempo la Francia ha raffreddato l'entusiasmo iniziale proprio sul Corridoio 5, quello che avrebbe collegato l'Europa dell'Est con quella dell'Ovest passando per la pianura Padana. Tremonti dice che i finanziamenti per le opere ci sono, ma si è dovuto inventare la «Infrastruttura spa», che ha il compito di trovare i fondi necessari a realizzarle: il bilancio dello Stato non può farsene carico. Ci riuscirà la Spa voluta da Tremonti?

**Autostrade.** Qualche esempio: la quarta corsia della Bologna - Modena è un cantiere aperto da quattro anni e i lavori realizzati sono circa la metà dell'intero progetto. La galleria di Nazzano, alle porte di Roma, che doveva essere inaugurata nel 2001, è ancora un cantiere in divenire. È arrivata in compenso una decisione sul passante di Mestre: sarà in superficie. Si farà. Per ora l'unico provvedimento adottato è stato quello di inventarsi poteri straordinari per effettuare gli espropri.

Infine: il cantiere del valico autostradale sulla Bologna - Firenze è fermo da più di 10 anni. Doveva essere riattivato, così sostenevano Lunardi e la società Autostrade, ma a tutt'oggi i primi cantieri sono ancora fermi. Per ora ci fermiamo qui.

# Flora e fauna minacciate dai gamberi made in Usa

L'allarme per l'aggressività dei crostacei, diffusi soprattutto in Toscana, finisce in prima pagina sul New York Times

Vladimiro Frulletti

FIRENZE Ci stanno invadendo. Si prendono tutto lo spazio. Sono grandi, grossi e prepotenti. Arrivano, e come potrebbe essere altrimenti, direttamente dall'America. A guardarli non paiono neanche tanto aggressivi. È vero, sono un po' più grandi di quelli di casa nostra per capirci. Eppure sono una vera e propria sciagura. Depredano tutto. Senza mai farsi alcuno scrupolo. Oramai l'allarme è scattato: dalla Toscana alla Romagna, dall'Emilia alla Lombardia. Fiumi, fiumicciattoli, piccoli corsi d'acqua, paludi ne sono invasi.

Pure il lago più musicale d'Italia, la dimora di Giacomo Puccini, il Lago di Massaciuccoli, ne ha conosciuta la potenza d'urto composta da mandibole

le famelicamente inarrestabili.

Una cosa però c'è da ammetterla subito per fare chiarezza. In mezzo agli spaghetti allo scoglio fanno la loro bella (e buona) figura.

Sono i gamberoni killer arrivati qualche anno fa dagli Usa e che adesso stanno distruggendo flora e fauna italiana. Lunghi fino a 25 centimetri sono di una voracità spaventosa.

I nostri sono piccoli e bianchicci, e poi si muovono all'indietro (come gamberi insomma). Quelli a stelle strisce invece non solo sono molto più grandi (arrivano a quattro volte la dimensione di un gambero tricolore), ma sono fortissimi e procedono in avanti. Senza mai (o quasi) incontrare resistenze, manco fossero marines nel deserto. Una Delta Force dei fiumi che mangia tutto e di tutto: uova, avannotti e anche piccoli pesci.

In verità, presi uno alla volta non sono cattivi, anzi. Per catturarli, spiegano i pescatori della domenica, basta una lenza con un pezzo di fegato attaccato. Meglio ancora una vecchia calza da donna. Si butta la lenza nel rigagnolo, si aspetta e zac, in un paio di minuti il gamberone ha abboccato. Casomai c'è da stare attenti a dove andarli a prendere. Non li ferma neppure l'inquinamento. In pratica non si sa come arrestarli, circoscriverli, limitarli. Gli dai un dito, e si prendono tutta la mano. Tanto da costituire, secondo alcuni osservatori, una vera e propria emergenza ambientale.

Un allarme rosso (è il colore che assumono a cottura avvenuta) che è partito proprio da Massaciuccoli e che è rimbalzato fin al di là dell'Atlantico, fino alle colonne del New York Times. Il prestigioso quotidiano nor-

damericano in un articolo che parte dalla prima pagina parla di «scontro di culture sottacqua» e non si preoccupa minimamente di spiegare che si tratta di nemici della Toscana che arrivano «da fuori». Dove il fuori per la precisione è la Louisiana. In Italia, nei pressi proprio del Lago di Massaciuccoli, sono arrivati qualche anno fa direttamente dal Mississippi. Li portò un imprenditore che aveva voglia di far soldi con l'allevamento intensivo di questi crostacei. Ma questi scaltri americani, aiutati da un pesante acquazzone, hanno dato l'addio alle prigioni italiane e ne hanno invaso il territorio.

«Mai visto niente di simile - spiega al quotidiano americano il direttore del Parco di Massaciuccoli Sergio Paglialunga - mangiano la vegetazione, divorano tutto». Tuttavia il vero

problema del Lago di Massaciuccoli, come spiega l'assessore regionale all'agricoltura Tito Barbini, più che i gamberoni killer è costituito dalla salinizzazione e dalla mancanza d'ossigeno delle acque. «Proprio per questo - chiosa Barbini - abbiamo un programma d'intervento sui corsi d'acqua che arrivano al Lago per farlo "respirare" di nuovo».

Ma gli ospiti americani accetteranno di farsi da parte pacificamente? Perché, onestamente, un po' prepotenti lo sono. Tempo fa una famiglia di scoiattoli americani, i Cip e Ciop che inchiodano i nostri bimbi davanti alla Tv, importati in Piemonte da un diplomatico avevano cominciato far strage dei nostri assai più piccoli roditori italiani. In pratica dei nostri scoiattolini non c'era più traccia. Cip e Ciop li hanno dovuti neutralizzare.

G8 DI GENOVA

## Pestaggio giornalista depositato il video

È stato depositato ieri in Procura il video originale del pestaggio del giornalista free lance inglese Mark Covell, avvenuto davanti alla scuola Diaz, il 21 luglio del 2001 durante il G8, poco prima dell'irruzione della polizia. Ieri intanto il pm Enrico Zucca, titolare delle indagini, ha sentito come testimoni di quell'episodio tre giornalisti inglesi: Hamish Campbell, autore della ripresa, Bill Hayton della Bbc e Dave Iordan. Nel video integrale, finora inedito, si vede un poliziotto, con un casco azzurro in testa, mentre sferra a Covell, già ferito a terra, una manganellata alla nuca, tanto forte da fargli cadere una decina di denti. La ripresa, che riprende solo la terza fase del pestaggio di Covell, venne fatta da Campbell, da un tetto della scuola Pascoli, adibita a centro stampa, poco prima dell'irruzione della polizia nell'adiacente scuola Diaz.

RIFUGIATI, ARCI-CGIL

## «Il governo boicotta il diritto d'asilo»

Sul diritto d'asilo il governo sta mettendo in atto un boicottaggio chiaro ed evidente perché generare confusione in materia permette, di fatto, di avere meno richieste e, quindi, meno immigrati presenti sul territorio italiano. Inoltre, la mancanza di chiarezza da modo agli stessi governanti di descrivere chi chiede asilo come qualcuno che cerca una scusa per entrare in Italia. La denuncia arriva dalle associazioni umanitarie che hanno partecipato ad un dibattito a Roma sul diritto d'asilo. All'incontro, organizzato da Arci e Cgil, hanno partecipato tra gli altri il presidente dell'Arci Tom Benetollo, il direttore del Cir Christopher Heine, Lino Bordin dell'Ancur, Giulio Marcon di Ics. Il boicottaggio governativo, secondo le associazioni, è iniziato con l'introduzione nella Bossi-Fini di una procedura senza garanzie per i richiedenti e l'apertura dei centri di identificazione, è proseguito con la mancanza di sostegno finanziario al Programma nazionale d'accoglienza (Pna) previsto dalla stessa legge e continua tuttora con il contrasto e il totale disinteresse alla discussione in Parlamento delle proposte sul diritto d'asilo.

FIRENZE

## Ferisce a coltellate fidanzato della figlia

Violenta lite finita a coltellate fra tre immigrati dallo Sri Lanka in un appartamento nella zona delle Cure dove sono intervenuti i carabinieri. I militi hanno trovato ferito l'uomo, 29 anni, (all'ospedale lo hanno giudicato guaribile in 10 giorni per tagli alla testa ed a una gamba), mentre la ragazza, 16 anni, era stata colta da malore dopo aver ingerito candeggina e pure lei è stata ricoverata. Secondo le testimonianze di alcuni cittadini, i carabinieri hanno appurato che la lite era scoppiata all'interno dell'abitazione della ragazza nel momento in cui sua madre era rinchiusa, trovandola con il suo fidanzato. La donna, che aveva già manifestato la sua contrarietà a tale relazione, ha reagito violentemente e, dopo minacce e insulti, è passata alle vie di fatto afferrando un coltello con cui ha colpito ripetutamente il giovane.

REGIONE BASILICATA

## Busta con proiettili al presidente Bubbico

Una busta indirizzata al presidente della giunta regionale della Basilicata Filippo Bubbico e contenente due proiettili di pistola è stata intercettata nel pomeriggio nella sede centrale di smistamento delle Poste del capoluogo lucano. A mettere in allarme gli impiegati l'anomalo rigonfiamento della busta.

La donna, Mariella Milani, aveva chiesto da bere in un ristorante di Fregene e poco dopo si è accasciata al suolo. Ricoverata in ospedale è in prognosi riservata ma sembra fuori pericolo

# Soda caustica al posto dell'acqua, grave giornalista del Tg2

Francesco Fasiolo

ROMA Al secondo sorso si è accasciata a terra e ha cominciato a gridare. Nel suo bicchiere non c'era acqua, ma una sostanza caustica che le ha bruciato l'esofago. È stato un week end drammatico per la giornalista Mariella Milani, esperta di moda e volto noto del Tg2, che domenica scorsa aveva chiesto da bere al bar del ristorante «La Scialuppa» di Fregene, sul litorale romano. Uno dei suoi locali preferiti, un posto di fiducia, uno stabilimento balneare dove aveva passato tanti altri giorni di

vacanza in compagnia del marito. Questo fine settimana invece lo ha concluso all'Aurelia Hospital, dove è stata immediatamente ricoverata per una lavanda gastrica. Ieri le sue condizioni sembravano migliorate: i medici non hanno sciolto la prognosi, in attesa di sapere se la sostanza tossica ha provocato danni agli organi interni, ma la giornalista non è più in pericolo di vita, come si era temuto inizialmente. «Sta migliorando, è vigile e cosciente - dice una caposala dell'ospedale - ma resterà qui sicuramente per altri quattro o cinque giorni». Giorni importanti, in cui gli accertamenti scientifici do-

vranno dire che tipo di sostanza ha bevuto la Milani: «potremmo saperlo entro 48 ore», dicono all'Aurelia Hospital.

Intanto sulla vicenda indagano gli agenti dei commissariati di Polizia di Fiumicino e Aurelio, che ieri sono andati a sentire la versione dei proprietari del ristorante, nella zona del Villaggio dei Pescatori. «Siamo allibiti e affranti per quello che è successo ad una persona che è una nostra affezionata cliente e conosciamo da tanti anni», ha detto la proprietaria de «La Scialuppa», che ha ricostruito così i drammatici momenti passati nel primo pomeriggio di dome-

nica: «La signora ed il marito avevano chiesto due caffè, con accanto un bicchiere d'acqua. Lei ha bevuto un sorso, e si è sentita male. Ho sentito le urla, sono scesa giù da dove mi trovavo». La bottiglia di plastica aveva l'etichetta «di una nota marca di acqua minerale», ed era stata presa dal frigo del bar, chiusa, ma già iniziata. Potrebbe essere stata piena di solvente per lavatrici, o comunque di un acido incolore, ed era sistemata proprio accanto ad altre bottiglie di acqua minerale. «Abbiamo assaggiato anche noi, con un dito, il liquido - prosegue la donna - e ci siamo accorti che c'era qualcosa di stra-

no, con un senso di bruciore. Non abbiamo idea di come sia stato possibile questo incidente, né del tipo di liquido che la signora può avere ingerito. La bottiglia è stata poi presa dal marito per farla analizzare». Per puro caso tra i clienti del bar c'era anche un primario del Pronto soccorso dell'Aurelia Hospital, che ha prestato le prime cure alla giornalista. Anche ieri pomeriggio, come nella serata di domenica, i proprietari del ristorante erano all'ospedale, accanto ad amici e familiari della giornalista.

«Non credo ci sia nulla di delo- soso in questo caso - dice il diri-

gente del commissariato Aurelio, Marcello Cardona - quella bottiglia probabilmente era piena di detersivo, ed era stata messa al posto sbagliato. La notizia importante è che la signora Milani sta meglio».

Non è la prima volta che un incidente nel genere capita a Roma o nel Lazio. Nel 1994 a Pontecorvo, in provincia di Frosinone, una donna si era bruciata la gola dopo aver bevuto un sorso d'acqua versato da una bottiglia che conteneva probabilmente soda caustica diluita al 12 per cento, del genere di quella che viene usata di solito per le pulizie domesti-

che, e che potrebbe essere la causa dell'incidente a Mariella Milani. Nel 1998 invece una ragazza di Roma di ventidue anni, in vacanza a Lavinio, è rimasta ustionata alla bocca e all'esofago. Aveva bevuto al bar un bicchiere di presunta acqua minerale preso da una bottiglia appena stappata. Il caso più recente è dell'agosto scorso, quando un giovane di venticinque anni si è sentito male dopo aver bevuto da una bottiglietta d'acqua minerale appena acquistata alla stazione Termini: anche in questo caso è stata ipotizzata la presenza di soda caustica nell'acqua.